

Veltroni è mobile qual piuma al vento

La notizia di oggi è questa: Walter Veltroni, forte del repulisti che i suoi incaricati hanno eseguito in alcuni insediamenti “abusivi” e della “credibilità” ulteriore che ciò gli ha fatto “guadagnare”, è finalmente “uscito allo scoperto”, dichiarando, papale papale, la sua preferenza per il sistema elettorale proporzionale (vedere fonte n. 1). «Questa è la mia offerta». Ma solo tre giorni fa (vedere fonte n. 2) si era dichiarato per un sistema alla tedesca corretto in senso maggioritario: «Da questa posizione non ci si sposta...». In precedenza (fonte n. 3) si era dichiarato a sostegno del sistema maggioritario a doppio turno alla francese e, altra volta, ha simpatizzato con il sistema spagnolo, usabile come correttivo del proporzionale alla tedesca. Un’esplorazione su Google, per chi non ha voglia o tempo di tuffarsi in un’emeroteca, ci dà un senso prezzemolesco del personaggio, che si mette sopra ogni minestra. E poi, diciamolo, non sa la matematica, se questo mai conta in politica. Ecco cosa dice: “...un bipolarismo virtuoso che non nasca per costrizione e che produce alleanze basate non sul minimo comun denominatore ma sul massimo comun denominatore». Cosa sia il minimo comun denominatore lo abbiamo studiato tutti quanti alla scuola media. Per sommare frazioni con differente denominatore – $1/3+1/4+1/5$ – dobbiamo individuare il numero più piccolo (minimo) che sia multiplo di 3, 4 e 5, assumerlo come denominatore e rapportarvi tutte le frazioni in modo che così diventino sommabili. Esiste, sì, il massimo comun divisore, ma serve a ridurre ai minimi termini una frazione: dunque nulla che metta in comune una frazione con un’altra. Mi si dirà che a Veltroni piace il cinema e non la matematica. Allora che non si allarghi e che usi metafore dello schermo. Magari prendendo da Ridolini...

fonte n.1: <http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/politica/200711articoli/27489girata.asp>
ROMA

Il segretario del Partito democratico, Walter Veltroni, si dice favorevole ad un sistema elettorale di tipo proporzionale senza premio di maggioranza. Intervenendo al convegno di Glocus a Frascati, Veltroni indica i «quattro principi» su cui invita anche l’opposizione a lavorare che sono: «Un sistema su base proporzionale, senza premio di maggioranza, per evitare che le alleanze siano fatte dopo il voto, un sistema che riduca la frammentazione e che dia agli elettori la possibilità di scegliere i rappresentanti». Il leader del Pd invita così tutte le forze politiche a «cercare sulla base di questi quattro principi la soluzione migliore per il sistema italiano. Questa è la mia offerta - dice - per arrivare ad avere un vero bipolarismo, una democrazia dell’alternanza, un bipolarismo virtuoso che non nasca per costrizione e che produce alleanze basate non sul minimo comun denominatore ma sul massimo comun denominatore».

fonte n.2: <http://www.asca.it/ascanew/moddetnews.php?idnews=729> (ASCA) - Roma, 8 nov – Sara' personalmente Veltroni ad occuparsi della riforma elettorale, dopo l'approvazione della Finanziaria al Senato, e ad aprire il dialogo con la Cdl. Questo l'aspetto politico di maggior rilievo emerso dalla riunione che si e' tenuta oggi pomeriggio al Senato tra esponenti del Pd e del governo sul tema della riforma della legge elettorale. Riunione che si e' aperta con un intervento di Veltroni che, richiamando il suo intervento di Milano, ha confermato che si puo' partire dal modello tedesco, purché venga corretto in senso maggioritario. Ma da questa posizione, ha detto chiaramente il segretario del Pd, non ci si sposta. E' dunque sulla messa a fuoco dei correttivi maggioritari possibili che si e' concentrata l'attenzione della riunione.

fonte n.3: http://it.notizie.yahoo.com/rtrs/20071027/tts-veltroni-pd-punto-ca02f96_1.html
Milano.

"Fare cadere il governo Prodi e andare a votare con questa legge sarebbe un atto irresponsabile", ha detto Veltroni, sottolineando, rivolgendosi verso Romano Prodi, "voglio che tu sappia di potere contare sul sostegno convinto e deciso del tuo partito, del Partito democratico". Ricevuto da lunghi applausi sulle note di "Mi fido di te" di Jovanotti, Veltroni ha fatto suo l'invito del presidente del

Consiglio Romano Prodi a dare prova di doti di mediatore per trovare un'intesa tra le coalizioni su un modello che riformi l'attuale legge elettorale, chiarendo che il suo modello preferito è quello francese, in sostanza maggioritario a doppio turno. "Facciamo per una volta ciò che il Paese chiede. Ciò che il presidente (della Repubblica) Giorgio Napolitano, interpretando questa richiesta esorta tutte le forze politiche a fare. Ciò che è alla nostra portata, ora, in Parlamento, in pochi mesi. Facciamo quello che i cittadini si aspettano e su cui concordiamo: una sola Camera legislativa, la metà dei parlamentari nazionali, più poteri al premier, più velocità di approvazione per le leggi proposte da chi governa". Dare stabilità del governo è una delle priorità scandite oggi alla Costituente. Secondo Veltroni, occorre "votare contestualmente una riforma del regolamento parlamentare che stabilisca che non sarà più possibile formare dei gruppi che non abbiano la stessa sigla con cui si sono presentati alle elezioni". Il convincimento che questo governo reggerà alle "spallate", che lo stesso Prodi ha respinto oggi con una battuta sferzante (si slogheranno "tutt'e due le spalle"), è stato un leit-motiv nelle valutazioni dei ministri e degli esponenti politici presenti nel parterre dal colore verde dominante. [...]